

05.06.2024

ST. GALLER TAGBLATT



Seite: 24
Fläche: 52'429 mm²



Hauptausgabe

St. Galler Tagblatt
9001 St. Gallen
071 272 69 00
www.tagblatt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 23'937
Erscheinungsweise: 5x wöchentlich

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 92162145
Ausschnitt Seite: 1/2

La scrittura è un ponte



Iris Andreska (a sinistra) discute un testo con una partecipante al corso.

La scrittura creativa ha aiutato l'insegnante di tedesco Iris Andreska a superare momenti difficili. Ora la sta trasmettendo ad altri, con un laboratorio di scrittura per persone con disabilità.

di Mirjam Bächtold





“La scrittura è vitale per me”, scrive un partecipante al laboratorio di scrittura inclusiva. “Rivoluziona le difficoltà della vita”, aggiunge. Un’introduzione filosofica al corso condotto da Iris Andreska. Il laboratorio di scrittura per persone con e senza disabilità è una delle tante attività che si svolgono fino al 15 giugno nell’ambito delle Giornate d’azione per i diritti dei disabili.

In occasione del decimo anniversario dell’adesione della Svizzera alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, vengono organizzati eventi in tutta la Svizzera sotto il titolo “Inclusione futura”. Due partecipanti si sono iscritti al corso, mentre la terza persona, l’unica con disabilità, ha dovuto disdire per malattia.

Anche la stessa responsabile del corso partecipa all’introduzione creativa: “Per me la scrittura è un ponte verso un mondo sicuro con le parole”, dice agli altri. La scrittura era ed è vitale anche per lei. Iris Andreska vive dal 2008 con una rendita AI a causa di un disturbo da stress post-traumatico.

IL CORAGGIO DI GUARDARE AVANTI

Nella vita privata, è sempre stata turbata dalle esperienze traumatiche vissute da bambina. Non vuole raccontare ciò che ha vissuto allora. Un incidente sul lavoro nella casa per disabili che gestiva in Ticino le ha fatto rivivere il trauma. “Non sono potuta uscire di casa per diversi anni, ho persino perso la parola”, racconta la 49enne.



Scrivere l'ha aiutata molto. All'inizio come unica forma di comunicazione possibile. In seguito, l'ha aiutata anche a organizzare i suoi pensieri e a creare mondi di fantasia in modo creativo. "All'inizio scrivevo tutto quello che non riuscivo a dire su pezzi di carta per comunicare", racconta. Dal 2018 ha ripreso a parlare normalmente. Il suo medico di famiglia, in particolare, l'ha sostenuta. "Non mi ha mai chiesto cosa non andava, ma cosa facevo bene e dove avevo ancora bisogno di aiuto". Grazie a questo lavoro orientato alle risorse, ha ritrovato il coraggio di guardare avanti.

Oggi Iris Andreska è di nuovo in grado di lavorare a piccole ore. Insegna tedesco come seconda lingua su base volontaria, soprattutto ai rifugiati. Deve ringraziare il suo cane Ella per essere riuscita a completare il corso SVEB per l'educazione degli adulti. "Con lei ho il coraggio di uscire in luoghi pubblici e di socializzare di nuovo", dice.

I TESTI NON DEVONO RIMANERE NASCOSTI

Poiché la scrittura l'ha aiutata a ritrovare la sua lingua, ha voluto aiutare altre persone a farlo. Ha fondato l'associazione Valeo. La parola deriva dal latino e significa "sono forte". L'obiettivo dell'associazione è ridurre le disuguaglianze sociali offrendo opportunità di istruzione e consulenza a persone con disabilità o malattie. Attualmente si sta anche formando online per diventare insegnante di scrittura.

La sangallese sostiene anche le persone autistiche in Ticino che hanno difficoltà a esprimersi verbalmente in gruppo. Un uomo con autismo le ha recentemente inviato un'e-mail con queste parole: "Sei come



l'acqua in un fiume, puoi chiarire le mie parole in modo che arrivino agli altri nel modo in cui le intendo e non nel modo in cui le capiscono". Iris Andreska ha trovato questa frase così bella che ha pensato che non dovesse rimanere nascosta. "Mi ha dato l'idea di un concorso di scrittura inclusivo sul tema 'io e noi', a cui tutti possono partecipare". Ma poi si è preoccupata che forse non tutti sarebbero stati in grado o avrebbero avuto il coraggio di scrivere. Per questo motivo ha offerto due volte il laboratorio di scrittura inclusiva nell'ambito delle giornate della campagna.

Un giovane disabile ha partecipato alla prima giornata del corso alla fine di maggio. Avrebbe voluto diventare panettiere, cosa che non era possibile a causa della sua disabilità. Durante il corso ha scritto un testo su un panettiere che viaggia. "Ha scritto per dieci minuti, un tempo molto lungo per lui, e dopo ha detto che gli ha fatto incredibilmente bene", racconta Iris Andreska. Quando riceve un feedback del genere, sa che il suo lavoro non è stato vano.



L'articolo su ST. GALLER TAGBLATT

<https://www.tagblatt.ch/ostschweiz/stgallen/zukunft-inklusion-Id.2627466>